

Il Flumendosa

Scritto da Administrator

Sabato 21 Novembre 2015 19:38 - Ultimo aggiornamento Domenica 29 Novembre 2015 10:32

La ramificata idrografia dei versanti del Gennargentu, converge improvvisamente in un unico grande alveo fluviale proprio in corrispondenza del monumento naturale di Perda 'e Liana, è questo il luogo dove il Flumendosa acquista la dimensione fiume.

Il Flumendosa, negli anni, ha scavato un profondo solco vallivo, arrivando ad incidere la struttura basale metamorfica e dopo aver attraversato i porfidi del Gennargentu meridionale (M. Perdedu, M. Alastria), i calcari dei tacchi della Barbagia di Seulo e del Sarcidano, le colate basaltiche di [Nurri](#) e [Orroli](#).

Le popolazioni, da sempre vincolate al Flumendosa, possedevano un'immagine del fiume densa di reverenziale timore, talmente radicata da tramandarsi attraverso le generazioni e giungere immutata fino ai giorni nostri; (solamente le ultime generazioni possiedono un'immagine del fiume legata alla bellezza dei paesaggi e allo svago - pesca, caccia, nuoto, canoa, campeggio).

Certamente il fiume ha svolto un ruolo determinante nella costruzione della propria sinistra immagine, come testimoniano le parole del La Marmora *"Il Flumendosa, l'antico Saeprus, è il fiume più terribile della Sardegna, ogni anno si contano delle vittime... a media delle persone che in un anno si annegavano, attraversando questo fiume ed i torrenti della Barbagia, montava al numero di 20. Ora diminuirà dopo la costruzione di questo ponte"*.

Inoltre la situazione peggiorava quando si sovrapponeva al Flumendosa anche l'isolamento prodotto dal Flumineddu; a questo proposito scrive di Escalaplano e Orroli *"il Flumendosa si deve guardare per arrivare all'arco di S. Stefano, più in basso fa un arco, di modo che le sue acque si uniscono a quelle del Flumineddu, terminando di isolare Scala-Planu, e perciò durante la cattiva stagione si trova senza comunicazione cogli altri punti dell'isola"*.

Il fiume non portava solo isolamento e lutti, all'occorrenza il Flumendosa diventava anche dispensatore di **importanti risorse alimentari**, soprattutto nel periodo estivo si pescavano con facilità ottime [trote sarde](#) mentre per le [anguille](#)

[e](#) bisognava attendere le prime piogge autunnali.

Dal punto di vista biologico, la naturalità del fiume è stata in gran parte compromessa a causa dei gravi scompensi ecologici provocati dai due grandi laghi artificiali nati dalla costruzione delle due dighe di **Bau e Muggeris** (61 milioni di m³) e di **Nuraghe Arrubiu** (310 m³).

La costruzione del sistema dighe del lago alto del Flumendosa, non ha comunque influenzato la capacità erosiva del fiume, viste le grandi piene del 2004 e del 2013, tuttavia una gestione più attenta degli apporti idrici nel periodo estivo a garanzia della portata minima vitale garantirebbe una corretta ossigenazione dei laghetti e quindi il mantenimento dei processi di biocenosi fluviale.

Inoltre la presenza della [tinca](#), che a seguito dell'apertura delle paratoie della diga dell'agosto 1987, si è riversata nel corso del fiume ha influenzato la qualità dei processi ecologici,

interessando anche i luoghi di deposizione delle uova della

trota

sarda

L'**estinzione delle anguille** è invece imputabile alla costruzione della diga del [lago Medio del Flumendosa](#),

Il Flumendosa

Scritto da Administrator

Sabato 21 Novembre 2015 19:38 - Ultimo aggiornamento Domenica 29 Novembre 2015 10:32

infatti l'imponente sbarramento non consente più la risalita delle ceche lungo il fiume, mentre sono presenti nel lago esemplari di grossa taglia.

Il carattere naturalisticamente più rilevante del Flumendosa è rappresentato dalle diverse morfologie vallive che il fiume ha scavato durante il suo corso, una variabilità di forme difficilmente riscontrabile altrove in un così breve percorso.

Il suo alveo è un susseguirsi di singolari laghetti naturali (**piscinasa**) sulle sponde delle quali si è strutturata una vegetazione ripariale formata da

ontani

,

salici

, qualche rara

ginestra etniensis

, e

vite selvatica

. Sui versanti si sono conservate estese formazioni di

leccio

, associate talvolta nelle zone più aride a

fillirea

,

eriche

e

corbezzoli

nelle zone più umide. Alcune piscine del Flumendosa possiedono dei toponimi legati alla vegetazione caratterizzante il luogo:

Sa piscina de S'Abioi

(lavanda),

Su Au 'e Sa Murta

,

Arredelusu

(fillirea).

Anche le emergenze faunistiche sono numerose e interessanti, meritano una menzione particolare il **ghiro sardo** (*glis glis - sorigargia*) la cui sopravvivenza è legata all'integrità dell'unica foresta primaria della valle del Flumendosa,

Su Sciusciu □ **Gruttasa de Alieri**

(

[Seulo](#)

) circa 300ha, il suo habitat ideale; l'

aquila reale

, l'

euproto sardo

e la quasi estinta

trota sarda

.